Communitas

Periodico della Comunità Pastorale della Beata Vergine del Bisbino – www.bisbino.it Anno II – Numero 1 - marzo 2011

Indice

COPERTINA foto della Croce dell'Uomo	1
EDITORIALE COMMUNITAS	3
VERSO LA PASQUA	4
CONSIGLIO PASTORALE COMUNITARIO	5
PRIMO PIANO - Catechesi	6 - 7
MISSIONI	8
GIORNATA PER LA VITA	9
PELLEGRINAGGIO BISBINO - Giornata malati	10
CALENDARIO	11
CALENDARIO	12 - 13
CALENDARIO - ORARI MESSE	14
GIOVANI	15
BENEDIZIONE FAMIGLIE	16
MASLIANICO	17
PIAZZA S. STEFANO	18
STIMIANICO CON CASNEDO	19
ROVENNA	20
CERNOBBIO	21
UNITALSI - scheda "Sorriso"	22
CARITAS	23
SITO	24

Contattaci

Don Bruno	349 7522722
Don Antonio	339 4268505
Don Simone	349 4097899
Don Andrea	340 5005114

Parrocchia di Cernobbio	031 511487
Parrocchia di Maslianico	031 511112
Parrocchia di Piazza S. Stefano	031 512318
Parrocchia di Stimianico con Casnedo	031 511487
Parrocchia di Rovenna	031 511487

Sito Internet: www.bisbino.it Mail della Redazione: communitas@bisbino.it

COMMUNITAS Anno II – N° 1 - marzo 2011

Direttore Responsabile: Michele Luppi

Pubblicazione Registrata presso il Tribunale di Como con atto n. 4/98 del 26 Febbraio 1998

Stampato da: Tipografia TOZZI - Via Regina, 61 - 22012 CERNOBBIO (Como)

Editoriale

Lampedusa, sbarco migranti

Libia, la guerra

Giappone, terremoto e tsunami

Con un'immagine della Croce dell'Uomo si apre questo numero pasquale di Communitas. Una foto scattata in uno dei quei giorni in cui dall'alto della cappella dedicata a San Abbondio, si domina non solo la nostra comunità pastorale ma anche la città di Como, con il Duomo alto tra le case, e tutta la bassa comasca fino al milanese.

E se la giornata è veramente limpida, si può sperare di arrivare a vedere persino la Madonnina. Vogliamo portarvi tutti, almeno virtualmente, quassù. Un invito a salire in alto per provare a guardare più lontano, oltre noi stessi, le nostre parrocchie e anche la nostra comunità. E' quello che stiamo provando a fare con il cammino della Quaresima missionaria che quest'anno – su invito esplicito del Vescovo – ci invita a guardare e sostenere le nostre missioni diocesane in Camerun e in Perù.

Un invito a salire in alto, non in un posto qualunque, ma ai piedi della croce. Ed è proprio alla croce che vogliamo guardare in questi giorni che ci preparano alla Pasqua. Non a caso nelle nostre chiese la croce è stata posta in evidenza in queste settimane. Perché non si può capire la Pasqua e la gioia della resurrezione senza aver prima sperimentato il dolore e la sofferenza della passione. Quel dolore che tanti nelle nostre comunità sperimentano sulla loro pelle ogni giorno.

Sta proprio qui la follia di Cristo: riuscire a trasformare un segno di morte, nel più grande inno alla vita.

Un cambio di prospettiva "scandaloso" a cui tutti siamo invitati, ma a cui occorre prepararsi. Un cammino di conversione che dura tutta la vita. Perché se è vero che la fede è un dono, come la vita del resto, è altrettanto vero che questo dono va coltivato e fatto germogliare. Un percorso che inizia in famiglia fin dal tempo del "biberon" (pag 6-7) e che continua negli anni del catechismo e della vita comunitaria. E' solo sotto questa luce che tutte le attività di cui vi parliamo in questo nuovo numero – dalla giornata per la vita, al cammino dei giovani, alle veglie di preghiera e dei gruppi - acquistano un senso. Non semplici appuntamenti che riempiono un calendario delle cose da fare ma i passi di una comunità che cammina insieme sotto la croce, portando problemi e sofferenze sul calvario, prima di gustare insieme la gioia di quel sepolcro vuoto.

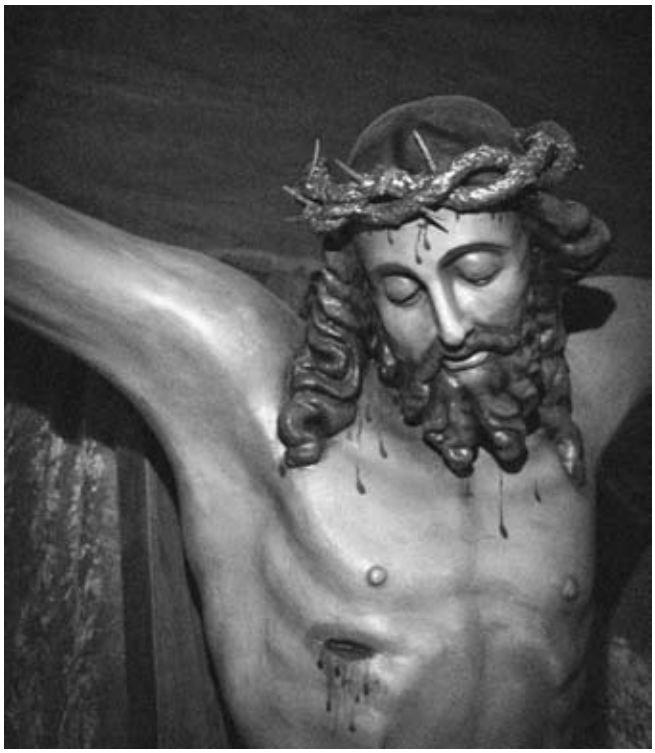
Una gioia che abbraccia tutto il mondo. Anche quei Paesi come la Libia, il Giappone, la Costa d'Avorio e molti altri per i quali - oggi più che mai – rivolgiamo al Padre la nostra preghiera.

"DENTRO" LA PASQUA

La grazia di vivere nella Volontà di Dio, adesso

"Padre nostro…sia fatta la Tua volontà……" (Mt 6, 9-10)
"Tu lo sai, mio Dio, che per amarti ho solo oggi" (S.Teresa del Bambino Gesù)

Noi cristiani, consapevoli del travaglio dei popoli e della nostra nazione, siamo chiamati a cercare di approfondire il rapporto con Gesù Cristo, per crescere nella comunione con Lui e con i fratelli. Egli continua ad esser presente in questa nostra storia, continua ad esser Crocifisso (da menzogna e violenza) e Risorto oggi in questa nostra umanità.



Ma noi cosa possiamo fare?

La risposta più concreta e vera è questa: cercare di vivere nella Volontà di Dio, imparando da Lui come prendere la vita, come vivere i rapporti tra di noi, come scegliere quali desideri "seguire", come essere aperti alla missione, come "spezzare il pane" perché Lui possa operare nella nostra umanità.
In questo "tempo forte" di Quaresima e Pasqua, come Comunità pastorale - alla luce dei cammini della nostra Chiesa italiana e diocesana -, ci concentriamo su un obiettivo unificante: **aiutarci a capire e fare la Volontà di Dio per noi** (come singoli e come Comunità).

Ma cos'è Volontà di Dio?

La Volontà di Dio non è un "purtroppo" da sopportare, ma è la cosa migliore che possiamo fare.
Di fatto, **nelle diverse circostanze (positive e negative)** Dio ci chiama-incoraggia a ricominciare sempre ad amare "come" Gesù, così da realizzarci vivendo la nostra Verità più profonda. La cosa migliore è concentrarsi nel vivere la Volontà di Dio nel "momento presente", e ricominciare sempre "poggiando" su di Lui. Sappiamo anche che ci aiuta accorgersi di altri che cercano di vivere il Vangelo, per questo proponiamo una testimonianza semplice di quattro giovani Mirco, Alex, Mario e Vincenzo.

*"Siamo un gruppo di ragazzi di una piccola città del nord Italia, e da un po' di tempo abbiamo deciso di impegnarci insieme a vivere il **comandamento nuovo di Gesù**, cioè amarci a vicenda come Lui ci ha amato, per costruire fra di noi un pezzetto di mondo unito. Così, ogni due settimane, ci ritroviamo per passare un po' di tempo assieme e per raccontarci come ognuno di noi ha cercato in quei giorni di amare e di vivere le parole del Vangelo. Il comunicarci le esperienze è molto importante per noi: ci aiuta, infatti, a rafforzare l'unità tra di noi e a superare qualche momento difficile.*
Cercando di mettere in pratica le parole del Vangelo, scopriamo quanto è "bello" "amare" chiunque ci passa accanto: una persona anziana e sola da visitare, il compagno di scuola che non riesce a risolvere un problema o sta passando un momento difficile, i fratelli e le sorelle con cui condividi la camera e, sembra strano ma, anche i professori che ti stanno antipatici. Certo per queste esperienze non verremo citati nei libri di storia. Però la gioia dell'unità che si crea fra di noi e che vogliamo portare a tanti altri ragazzi, ricambia cento volte tutta la fatica che a volte possiamo incontrare nel costruirla".

In questi tempi forti di Quaresima e Pasqua possiamo fare la nostra parte per partecipare al cammino di conversione della nostra comunità cristiana.

Buon cammino, nella Sua Volontà

VERSO UN NUOVO CONSIGLIO?

Se, come ha spiegato don Antonio introducendo il consiglio pastorale comunitario dell'1 marzo, "l'anno scorso hanno avuto molto risalto le commissioni ma si è un po' persa l'idea dell'uno, della comunità", quest'anno "vogliamo lavorare sull'uno, perché venga fuori l'idea che siamo tutti insieme la comunità pastorale della Beata Vergine del Bisbino".

Con queste premesse, l'assemblea di un'ottantina di persone che riunisce per intero i consigli pastorali delle varie parrocchie si è concentrata sulle risposte pervenute al questionario predisposto ed inviato dall'equipe di coordinamento qualche giorno prima.

Ci si è divisi in gruppi, come è inevitabile se si vuol rendere possibile il lavoro in una riunione con così tante persone, e l'idea era proprio quella di raccogliere idee e contributi per la stesura del Piano Pastorale della comunità, che sarà materialmente redatto ed approvato – parola di don Antonio – a maggio.

I quattro gruppi, ciascuno guidato da un sacerdote e tutti eterogenei quanto a provenienza dei membri, hanno seguito la falsariga delle domande del questionario analizzandone alcune e tirando conclusioni che poi sono state condivise con l'intera assemblea.

E' stata occasione di confronto e, perché no, anche di critiche che non hanno risparmiato l'organizzazione stessa del consiglio pastorale comunitario tanto da invocarne una semplificazione.

Tra gli altri temi emersi – impossibile elencarli tutti – si è insistito sulla centralità della Parola di Dio, sottolineata (ma per qualcuno non abbastanza) dai cartelloni appesi in tutte le nostre chiese. Una Parola che non è facile vivere ma che, al contempo, necessita di essere meditata e riporata tra la gente.

Per essere comunità, poi, è necessario superare i campanilismi, favorendo la conoscenza reciproca tra le persone e le iniziative delle singole parrocchie, da interpretare non in chiave egoistica ma come dono per l'intera comunità.

Ultimo punto è una definizione corretta delle commissioni: si tratta non di luoghi elitari, ma semmai di braccia che si mettono a disposizione di un progetto. In cui, naturalmente, non devono mancare l'aderenza alla realtà, la fruibilità generale e una migliore comunicazione delle attività delle singole commissioni. Cosa, quest'ultima, che nei limiti delle nostre capacità cerchiamo di fare con questo giornale.

Gli input – numerosi, in verità – sono stati lanciati. Adesso, come ha concluso don Antonio, "da qui a maggio lavoreremo con l'equipe di coordinamento".

Attendiamo con fiducia.

C'È QUALCUNO CHE SI È ACCORTO?...SI!

All'interno del cammino di rinnovamento della catechesi - in Italia e nella nostra diocesi -la nostra Comunità pastorale sta cercando di realizzare una modalità catechistica che possa aiutare maggiormente le famiglie (genitori e figli) a riscoprire il rapporto con Gesù e la vita del Vangelo.

Certo siamo in una realtà culturale problematica e la nostra vita è sempre più frammentata e "di corsa", ma sappiamo che se riusciamo a **dar la priorità al rapporto col Signore, aiutati dalla Comunità**, ciò permette di unificare la nostra vita e di preparare un futuro migliore per noi e per i nostri figli: questa è la miglior scelta educativa.

Si tratta di riscoprire il "bello" di Gesù e del suo Vangelo, che **riguarda tutti gli aspetti della vita**: la dimensione spirituale e di meditazione, lo studio, il lavoro e l'uso dei beni, la salute e il riposo vero, la solidarietà, l'uso dei mezzi di comunicazione e la vita di famiglia e di fraternità: in pratica è un lasciarsi **evangelizzare per pensare e agire secondo Gesù e celebrare i sacramenti come incontro col Signore per vivere, non da soli ma con Lui, dentro ogni situazione** della nostra esistenza. Di fatto, **gli incontri di catechismo riguardano principalmente i genitori**, che poi quotidianamente trasmettono ai figli ciò che per loro è importante (anche il rapporto col Signore Gesù?), **per questo non si è più legati all'anno scolastico ma alla partecipazione reale al percorso di fede all'interno della Comunità**.

TAPPE DELLA CATECHESI FAMILIARE-CATECUMENALE: PERCORSO VERSO CONFESSIONE E EUCARISTIA

1° ANNO: ACCOGLIENZA E PRIMO ANNUNCIO
2° ANNO: CONSEGNA DEL "VANGELO" E DEL "PADRE NOSTRO"
3° ANNO: CONFESSIONE
4° ANNO: EUCARISTIA

> **Alle famiglie che accolgono l'invito a partecipare ai percorsi di catechesi, proponiamo:**

Incontri per tutta la famiglia, a cadenza mensile (o quasi): la domenica mattina o il sabato pomeriggio.
Per 3° e 4° anno: incontri quindicinali di catechesi per i ragazzi.
Per il 1° anno sono proposti solo alcuni incontri durante l'anno per tutta la famiglia. (3 celebrazioni comunitarie e 3 incontri di annuncio-esperienza); la Messa domenicale (provando a ricordare-vivere-condividere la Parola di Dio di quella settimana). Gli appuntamenti comunitari lungo tutto l'anno (es. festa di inizio, attività in Oratorio, Novena di Natale, via Crucis di Quaresima, Festa della famiglia,…), la possibilità di dialoghi personali ..

don Andrea

FEDE E BIBERON

Da qualche tempo nella nostra Comunità una quindicina di coppie si stanno incontrando regolarmente ogni mese per far conoscere a tutte le famiglie un aspetto nuovo dell'approccio alla fede. Sempre di più ci pare di capire che i primi anni sono quelli più importanti per la formazione della personalità di un bimbo.

Ci è sembrato perciò logico non far mancare, in questo periodo di fondazione, la dimensione religiosa come elemento importante del diventare uomo. L'insistita attenzione alla fede in un'età così precoce non ha mancato di suscitare un dibattito sul "come" si può aiutare un bambino piccolo a fare l'esperienza di Dio.

Il bambino molto piccolo vive una dipendenza radicale dalle figure parentali. Ne consegue una specie di fotocopia che definisce il suo comportamento e i primi rudimenti del suo pensiero a partire dall'agito dei grandi.
Più avanti anche il primo criterio etico si svilupperà introiettando il giudizio morale che i genitori danno attraverso le loro approvazioni e i loro rimproveri. Sarà quello il primo embrione della sua coscienza morale.
In questo quadro si capisce che l'esperienza di Dio in questa fase della vita deve necessariamente essere mediata dalla fede dei genitori. La cosa chiaramente vale in tutti i campi.

La componente più importante dell'educazione sessuale in un bambino molto piccolo si radica sempre nell'autenticità dell'esperienza sessuale della coppia genitoriale che deve tendere ad una donazione totale e gioiosa. Il decidere di dare il battesimo ai nostri bambini diventa il decidere di mettere a fuoco nella vita religiosa della coppia una normalità della fede. Questa normalità della fede dei genitori è la premessa che rende possibile il crescere nella religione del bambino. Questa cosa è, a sua volta, il completamento del dono che gli abbiamo fatto dandogli il battesimo. E' importante che la nostra esperienza di fede sia in sintonia con la nostra esperienza umana. Il primo passo per crescere nella fede è il vivere la Parola di Dio.

Gesù diceva: "Amatevi come Io ho amato voi". Pur con le fatiche di ogni esperienza umana l'amore reciproco rappresenta la meta che la coppia si è data da sempre. D'altra parte esso è anche il comandamento a cui Gesù teneva di più. Da ultimo, ma non meno importante, l'amore coniugale rappresenta la cosa che in assoluto serve di più per la sicurezza interiore del bambino. Dio è Trinità ed è amore. L'essere in quanto coppia una comunità che si ama e ama è la traduzione più bella in termini umani del mistero di Dio.

La morale cristiana ha una sua logica precisa. Bisogna vincere il male facendo il bene. Il bene è la vittoria più radicale sul male. Se questa logica diventa lo stile di vita in casa si impara e si insegna una religione dei fatti. La religione diventa un altro modo di vivere la vita, alternativo al compromesso, alle mezze misure, all'egoismo. Il bambino si ritrova quasi naturalmente, più attrezzato di fronte alle grandi sfide che lo attendono perché più capace di essere dono.
Qui il catechismo non è detto ma passa per osmosi dal comportamento dei genitori a quello del bambino.

La comunicazione a questa età utilizza spesso anche il canale dell'inconscio per cui dobbiamo essere consapevoli che, a differenza dei grandi, i nostri bambini hanno una capacità di leggerci fino nell'intimo. Anche questo particolare è importante nella direzione della nostra autenticità. Nella testimonianza che dobbiamo dare ai nostri figli non possiamo barare con reticenze e sotterfugi. I nostri figli hanno bisogno di verità perché la verità della nostra vita è la radice irrinunciabile della loro autenticità.

don Antonio

PER UNA QUARESIMA MISSIONARIA

"Il tempo di Quaresima inizia con un invito del profeta Isaia a dividere il pane con l'affamato e culmina nel solenne triduo pasquale con un pane spezzato che sarà per sempre il segno della presenza del Signore tra noi". Inizia così il messaggio del Vescovo di Como per la quaresima di quest'anno. Mons. Coletti ci guida in un itinerario ben preciso che porta a "ricentrare lo sguardo su Gesù, trovando momenti di preghiera e ascolto della Parola", ma anche un impegno preciso a condividere fraternamente quello che abbiamo con i fratelli.

Da qui la scelta dell'Ufficio missionario di invitarci a conoscere e sostenere le missioni diocesane in Camerun e in Perù. "Questo - continua il Vescovo - sia allora un tempo di riscoperta della vocazione missionaria di ciascun battezzato; un tempo di conoscenza delle missioni diocesane: i volti dei missionari, il loro servizio di annuncio del Vangelo, il loro impegno per la giustizia, la pace, la vita". I soldi raccolti nelle nostre parrocchie serviranno a sostenere i progetti nelle cinque parrocchie dove sono presenti i nostri missionari fidei donum (6 sacerdoti e tre laici) ma soprattutto a permettergli di continuare a camminare con la gente. Solo per citarne alcuni avremo in Camerun l'allargamento del liceo di Mogode, la costruzione di 20 pozzi, il sostegno scolastico a quasi duecento studenti, corsi di alfabettizzazione, sostegno ai carcerati, alla scuola dei sordomuti e al centro disabili. In Perù, invece, si contribuirà alla costruzione della nuova casa parrocchia di Carabayllo dove si stabiliranno i nostri missionari. Contribuire a questi progetti, conclude il Vescovo, vuole essere un modo per "educarsi e per educare ad una vita sobria che sa vivere in una logica di condivisione e della solidarietà; un tempo che diventa il tentativo di ridurre le distanze tra ricchi e poveri con gesti che partono dalle scelte quotidiane di ciascuno. Se sapremo accogliere e vivere insieme questo itinerario di conversione la luce del Risorto risplenderà per me, per te, per tutti noi, per i fratelli del Camerun e del Perù, per il mondo intero". Per maggiori info www.centromissionariocomo.it

Nella nostra comunità in occasione della Pasqua verranno raccolte delle offerte a favore proprio delle missioni diocesane. Un gesto che non vuole avere il gusto della beneficienza ma della giustizia in un serio e consapevole cammino tra Chiese sorelle.

FOTONOTIZIE

Foto di gruppo
per ragazzi delle medie e genitori
che hanno partecipato
al campo invernale ad Assisi

"AIUTA UNA MAMMA E IL SUO BAMBINO"

Sono otto anni che il gruppo Carità e Missioni della parrocchia di Piazza S. Stefano ha fatto suo principale interesse e impegno (pur non tralasciando le attività missionarie) il sostegno alla vita nascente. Abbiamo scelto in piena sintonia con il cammino e le proposte diocesane di sostenere quelli che all'origine erano i "progetti Gemma" ed oggi sono diventati "Progetto aiuta una mamma".

In questi anni abbiamo sostenuto 10 progetti. Con i primi otto, la nostra comunità era diventata mamma di Beatrice, Sharon, Content, Lori e Jacopo, mentre altri tre progetti erano andati a sostegno di famiglie in particolari difficoltà con bimbi appena nati. Lo scorso dicembre il Centro di Aiuto alla Vita (C.A.V.) ci ha trasmesso notizie della piccola nata con l'aiuto del nostro nono progetto e, che per motivi di riservatezza, ci è stata presentata come "Meraviglia".

La storia di questa bimba è piuttosto particolare; la mamma aspettava due gemelli ed il suo lavoro era l'unica fonte di reddito della famiglia. Sfortunatamente uno dei bimbi è morto, mentre la nostra "Meraviglia" tenacemente lottava per vivere e il 7 novembre scorso è nata bella e sana.

Per quanto riguarda il decimo progetto chiuso a maggio del 2010 riguarda una mamma di 22 anni (Angela), con già un bimbo di 13 mesi, la quale, spinta dai famigliari, aveva deciso di abortire. In preda ad un travaglio interiore si è rivolta al suo Parroco che l'ha indirizzata al C.A.V. Ora pur vivendo momenti difficili, per la scelta non condivisa, Angela è felice della decisione presa e col nostro aiuto sta proseguendo la gravidanza.

Con la sottoscrizione a premi estratta il 5 febbraio abbiamo raggiunto la cifra necessaria per la chiusura dell'undicesimo progetto. Nel ringraziare tutti coloro che ci hanno sostenuto, ci impegniamo, appena il C.A.V. ci darà notizie del suo utilizzo, a portarle a conoscenza di tutti.

Per il futuro ci siamo posti come obiettivo il finanziamento di un progetto ogni anno che concluderemo, col vostro aiuto e sostegno, nella Giornata della Vita con una sottoscrizione a premi la cui estrazione avverrà in occasione della Festa delle donne nella sala dell'Oratorio.

Vi ricordiamo che durante il corso dell'anno potrete sempre offrire un vostro contributo nella cassetta Carità e Missione in chiesa, vicino alla porta.

Siamo consapevoli e vorremmo trasmettervi tale nostra convinzione: "Difendendo la vita, dono di Dio, viene difeso qualunque altro valore e si promuovono veramente e pienamente la pace, la giustizia e la solidarietà "

Per il gruppo Carità e Missioni
Anna, Pierluisa, Giuliana D., Elena, Giovanni, Giorgio, Giuliana N.

FIORI PER LA VITA

In occasione della Giornata per la Vita a Maslianico sono state distribuite delle primule. Le offerte raccolte sono andate a sostenere le attività del Centro di Aiuto alla Vita (CAV) di Como.

Nella sala adiacente la chiesa è stata allestita anche una mostra con tutti i lavoretti di maglieria (golfini, babbucce, maglie ecc.) realizzate da tante "nonne" durante l'anno a favore proprio dei bambini aiutati dal CAV.

Di diritto alla vita si è parlato anche durante le celebrazioni e nel gruppo di Catechesi "0-6 anni".

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DEL MONTE BISBINO

I parrocchiani di Stimianico e Casnedo sono soliti effettuare il pellegrinaggio alla Beata Vergine del Bisbino la prima domenica di maggio, quelli di Maslianico e di Piazza Santo Stefano il primo maggio.
Quest'anno la ricorrenza cade di domenica, pertanto sarà un'occasione particolare riunire ben tre comunità della nostra zona.

Fino ad alcuni decenni fa, si era soliti salire il monte in processione cantando litanie e pregando. Ora i tempi sono mutati e ci si trova in vetta con i mezzi di trasporto che tutti hanno. Solo pochi volenterosi salgono ancora a piedi. Ma la fede e l'affetto per questa chiesa e la devozione per la Madonna sono immutati.

Già nel 1368 in un documento si parla dell'esistenza di una chiesa. Presumibilmente, ancora prima di questa data, doveva esistere una cappella o un piccolo ricovero con l'effige della Beata Vergine che proteggeva dalle intemperie i contadini che pascolavano le loro mandrie. Poi la peste di manzoniana memoria ha fatto il resto perché gli abitanti dei villaggi sottostanti si affidarono alla Madonna affinché li preservasse dal contagio.

Da allora, in segno di ringraziamento, si fece voto di salire fino alla vetta almeno una volta all'anno ed anche con il tempo avverso come testimonia la foto - innevata - scattata il 5 maggio 1991.

Peppino Gerosa

N.B.: Il 15 agosto si svolge il pellegrinaggio Comunitario

"ERO… MALATO E MI AVETE VISITATO" (Mt 25,36)
Giornata dell'ammalato

Uno degli ambiti in cui la Caritas comunitaria cerca d'esser lievito di carità cristiana, è la vicinanza ai malati e ai loro cari. L'11 febbraio memoria dell'apparizione della Madonna a Lourdes, è la giornata mondiale dell'ammalato. Nella nostra Comunità, la domenica successiva nelle S.Messe di tutte e 5 le parrocchie, abbiamo ricordato e invitato in modo particolare gli ammalati della comunità; abbiamo anche celebrato il sacramento dell'unzione degli infermi: con esso tutta la Chiesa raccomanda gli ammalati al Signore sofferente e risorto, perché rechi loro sollievo e li salvi, perché dia a loro conforto e speranza e li aiuti a sentirsi uniti al Signore che ben conosce il loro patire e che li vuole sollevare.
Sono state delle celebrazioni partecipate che hanno anche commosso: perché ci siamo fermati con sacro rispetto davanti al mistero del dolore che tante (troppe) persone vivono, a volte in modo drammatico; abbiamo supplicato il Signore perché faccia sentire la sua vicinanza e doni la fede in Lui e la guarigione.
Questa condivisione con i fratelli e le sorelle che più soffrono deve essere di tutti i giorni dell'anno, per questo incoraggiamo tutti coloro che sono impegnati per aiutare i malati e rinnoviamo l'invito a tutti ad esser concretamente vicini a chi è malato.

Calendario liturgico

della comunità Beata Vergine del Bisbino: 1 Aprile 2011 – 26 giugno 2011

	Piazza S.Stefano	Maslianico	Rovenna	Cernobbio	Stimianico
venerdì 1.IV	ore 18 via crucis	ore 17 via crucis	ore 17.30 via crucis	ore 16.30 via crucis oratorio **ore 21.00 Quaresimale in oratorio**	
sabato 2.IV				ore 21 teatro "ROBIN HOOD"	
domenica 3.IV IV di quaresima	ore 16.30 Prima Confessione			ore 21 teatro "ROBIN HOOD"	
lunedì 4.IV				ore 17 adorazione eucaristica in oratorio	
venerdì 8.IV	ore 18 via crucis	ore 17 via crucis **ore 21.00 Quaresimale**	ore 17.30 via crucis	ore 16.30 via crucis oratorio	
sabato 9.IV				ore 16 Prima confessione	ore 14.30 Prima confessione
domenica 10.IV V di quaresima					
Lunedì 11.IV		ore 17 adorazione eucaristica			
venerdì 15.IV	ore 18 via crucis **ore 21.00 Quaresimale**	ore 17 via crucis	ore 17.30 via crucis	ore 16.30 via crucis oratorio	
sabato 16.IV	dalle ore 16 confessioni	dalle ore 14.30 confessioni	dalle ore 17 confessioni	dalle ore 16.30 confessioni SS.Redentore	
domenica 17.IV Le Palme	ore 10.30 benedizione degli ulivi **BVB Rappresentazione della Passione**	ore 10 Ritrovo sul piazzale della Chiesa S.Teresa confessioni dalle ore 17 alle 18	ore 9.45 ritrovo in oratorio	ore 10.45 ritrovo a San Vincenzo	ore 11.15 ritrovo cortile della casa parrocchiale
lunedì 18.IV	Confessioni dalle ore 16.30	Confessioni dalle ore 16 alle 18	Confessioni dalle ore 16	Confessioni dalle ore 17 in oratorio	
Martedì 19.IV	Confessioni dalle ore 9.30 alle 10	Confessioni dalle ore 18.30 alle 20			
mercoledì 20.IV	Confessioni dalle ore 16.30	Confessioni dalle ore 16 alle 18		Confessioni dalle ore 8.30 alle 9.30 in S.Vincenzo	

Calendario liturgico

	Piazza S.Stefano	Maslianico	Rovenna	Cernobbio	Stimianico
giovedì SANTO 21.IV	ore 21 Messa in Coena Domini	ore 20.30 Messa in Coena Domini	ore 21 Messa in Coena Domini	ore 21 Messa in Coena Domini SS.Redentore	ore 18.30 Messa in Coena Domini
venerdì SANTO 22.IV	Confessioni dalle ore 10 alle 11.30 ore 15 via crucis ore 21 Azione Liturgica	Confessioni dalle ore 10 alle 11.30 ore 15 via crucis ore 20.30 Azione Liturgica	Confessioni dalle ore 10 alle 11.30 ore 15 Azione Liturgica ore 21 via crucis	Confessioni dalle ore 10 alle 12 SS.Redentore ore 15 Azione Liturgica SS.Redentore ore 21 via crucis	
sabato SANTO 23.IV	Confessioni dalle 10 alle 11.30 e dalle 15 alle 17 ore 21 VEGLIA	Ufficio di Lettura S.Ambrogio Confessioni dalle 10 alle 11.30 e dalle 15 alle 18 ore 21 VEGLIA	Confessioni dalle 15 alle 17 ore 21 VEGLIA	Ore 9 Ufficio di Lettura SS.Redentore Confessioni dalle 10 alle 11.30 e dalle 15 alle 17 SS.Redentore ore 21 VEGLIA SS.Redentore	ore 18 VEGLIA
domenica 24.IV PASQUA	ore 8 e 10.30 S.Messe	ore 8.30 – 10 e 18 S.Messe	ore 10 S.Messa	ore 9 – 11.15 e 18 S.Messa TUTTE al SS.Redentore	ore 11 S.Messa
lunedì 25.IV	ore 9 S.Messa	ore 9 S.Messa	ore 9 S.Messa	ore 20.30 S.Messa S.Vincenzo	
Sabato 30.IV		ore 21 recital "FRATELLO FRANCESCO"			
MAGGIO 2011	**Piazza S.Stefano**	**Maslianico**	**Rovenna**	**Cernobbio**	**Stimianico**
domenica 1.V		Pellegrinaggio in Bisbino			Pellegrinaggio in Bisbino
lunedì 2.V	Rosario in parrocchia	Rosario in parrocchia	Rosario in parrocchia	Rosario in parrocchia	
mercoledì 3.V		**Rosario da Sant'Ambrogio a Piazza**			
giovedì 5.V	Giornate Eucaristiche				
venerdì 6.V	Giornate Eucaristiche				

Calendario liturgico

	Piazza S.Stefano	Maslianico	Rovenna	Cernobbio	Stimianico
sabato 7.V	Giornate Eucaristiche				
domenica 8.V	ore 10.30 Prima Comunione				
lunedì 9.V	Rosario in parrocchia	Rosario in parrocchia	Rosario in parrocchia	Rosario in parrocchia	
mercoledì 11.V	**Rosario da Piazza a Casnedo**				
giovedì 12.V			Giornate Eucaristiche		
venerdì 13.V			Giornate Eucaristiche		
sabato 14.V			Giornate Eucaristiche		
domenica 15.V			ore 10 Prima comunione	**BVB Festa delle Famiglia**	
lunedì 16.V	Rosario in parrocchia	Rosario in parrocchia	Rosario in parrocchia	Rosario in parrocchia	
mercoledì 18.V			**Rosario da Toldino a Rovenna**		
giovedì 19.V		Giornate Eucaristiche			
venerdì 20.V		Giornate Eucaristiche			
sabato 21.V		Giornate Eucaristiche			
domenica 22.V		ore 10 Prima Comunione			
lunedì 23.V	Rosario in parrocchia	Rosario in parrocchia	Rosario in parrocchia	Rosario in parrocchia	
mercoledì 25.V					**Rosario da Stimianico a Cernobbio**
giovedì 26.V				Giornate Eucaristiche	
venerdì 27.V				Giornate Eucaristiche	
sabato 28.V				Giornate Eucaristiche	
domenica 29.V				ore 11.00 Prima Comunione	

Calendario liturgico

	Piazza S.Stefano	Maslianico	Rovenna	Cernobbio	Stimianico
lunedì 30.V	Rosario in parrocchia	Rosario in parrocchia	Rosario in parrocchia	Rosario in parrocchia	
martedì 31.V	Fiaccolata in Bisbino	Fiaccolata in Bisbino	Fiaccolata in Bisbino	Fiaccolata in Bisbino	Fiaccolata in Bisbino
GIUGNO 2011	Piazza S.Stefano	Maslianico	Rovenna	Cernobbio	Stimianico
domenica 5.VI					ore 11 Prima Comunione
sabato 11.VI	BVB Veglia di Pentecoste				
lunedì 13.VI	INIZIO GREST	INIZIO GREST	INIZIO GREST	INIZIO GREST	INIZIO GREST
Domenica 26.VI CORPUS DOMINI		BVB VESPRI E PROCESSIONE			

Dove non è indicato diversamente le S. Messe saranno celebrate all'orario consueto.

per tutto l'anno il calendario settimanale è disponibile sul sito:
www.bisbino.it
cliccando nella sezione "calendario"

SANTE MESSE FESTIVE orari fino a MAGGIO 2011

	SABATO	DOMENICA				
Cernobbio	17.30 Redentore		9.00 oratorio		11.15 Redentore	18.00 S.Vincenzo
Stimianico con Casnedo					11.00	
Piazza	17.00	8.00		10.30		
Rovenna	**18.00**			10.00		
Maslianico	18.00 S. Teresa	8.30 S. Ambrogio		10.00 S. Teresa		18.00 S. Teresa

SANTE MESSE FERIALI orari fino MAGGIO 2011

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	
S. Vincenzo			8.00		8.00	
Oratorio	18.00	20.30		18.00	18.00	
Piazza	17.30	9.00	17.30	18.00	17.30	
Rovenna	**17.00**		17.00			
Stimianico con Casnedo		16.00 ricovero		9.00 Casnedo		
Maslianico	9.00 S. Ambrogio	17.30 S. Teresa	9.00 S. Teresa	17.30 S. Teresa	9.00 S. Teresa	

UNA COMUNITA' GIOVANE

Il cammino del Gruppo Giovani continua, sta diventando un po' come una storia a puntate, e tramite le pagine del nostro bollettino, tutti possono seguire il nostro percorso. Ci eravamo lasciati con il resoconto del ritiro di fine settembre a Rovenna, dove abbiamo animato la festa di San Michele; ora siamo a marzo e in questi mesi abbiamo fatto diversi incontri. Abbiamo avuto, a gennaio e febbraio, la fortuna di avere don Marco Cairoli e mons. Bruno Maggioni, come relatori dei nostri incontri che ci hanno aiutato a comprendere meglio il nostro ruolo all'interno della Chiesa.

Invece per il mese di marzo al posto del solito incontro abbiamo fatto un "mini-ritiro", sempre in quel di Rovenna. Coincidendo con la prima domenica di quaresima, il tema della prima riflessione è stato il Vangelo della domenica "non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"; al termine abbiamo animato la messa delle 18 e poi tutti in casa per la cena. Per essere un ritiro che si rispetti abbiamo fatto anche un breve momento di riflessione adorazione il cui tema portante è stata la preghiera e i vari modi che ci sono per vivere questo momento.

Terminata la riflessione ci siamo dati ai giochi in scatola, e tra una risata e l'altra è giunta l'ora della compieta e poi tutti nei sacchi a pelo..ma chi è riuscito a dormire bene? Quasi nessuno! Con facce comatose la sveglia è suonata abbastanza presto, colazione veloce e poi di corsa a Piazza S. Stefano per partecipare all'ultimo momento di riflessione che si è snocciolato durante la recita delle lodi. Ritornati a Rovenna l'idea era quella di andare a fare una piccola passeggiata, ma dato che il meteo non è stato dalla nostra parte, abbiamo trovato una soluzione alternativa: prendi un canzoniere, una chitarra e vedi come passa il tempo! Abbiamo cantato talmente poco che a pranzo avevamo mal di gola. Quando si è in compagnia e ci si sta divertendo il tempo passa troppo velocemente, e infatti nel primo pomeriggio ci siamo salutati, perché nel nostro gruppo abbiamo anche degli attori…e nel pomeriggio avevano le prove. Chi non aveva impegni si è fermato a sistemare la casa, e poi tutti a casa sul divano a dormire un pochino.

È stata una bella esperienza, stiamo diventando sempre più gruppo, speriamo di fare presto un altro ritiro per consolidarci ancora di più! Nel frattempo però continuiamo il nostro "lavoro" all'interno di questa nuova comunità: abbiamo preparato il quaresimale dell'8 aprile e il momento di adorazione per Giovedì Santo. "Quell'amore che avete nel cuore dimostratelo al di fuori con le opere".

Il gruppo giovani

visita a Loppiano
in occasione
del campo invernale
del gruppo adolescenti
e giovani

COMUNITÀ PASTORALE DELLA BEATA VERGINE DEL BISBINO

Visita e benedizione delle Famiglie

Anche quest'anno i vostri quattro preti hanno deciso di affrontare il "dolce peso" della tradizionale benedizione delle Famiglie. E' certo un peso: il lavoro non ci manca ed il tempo è sempre tiranno ma possiamo dirvi con tutta sincerità che il desiderio di incontrarvi, di scambiare con voi, nelle vostre case, anche una breve parola di conoscenza e una preghiera ci rende più leggera la fatica del venirvi a cercare.

Vorremmo incontrarvi tutti ma mettere insieme le nostre con le vostre esigenze di orario diventa davvero difficile. Sappiate comunque che siamo disponibili a venire anche in altri momenti previo accordo con il prete di riferimento: a Maslianico avete don Antonio; a Cernobbio don Bruno e don Andrea che ha appena concluso la visita a Stimianico con Casnedo e a Piazza don Simone. Rovenna don Andrea.

Grazie di cuore per la benevola accoglienza ricevuta finora e per il contributo offerto, nonostante la crisi in atto, destinato alle necessità pure impellenti delle nostre parrocchie e di cui daremo resoconto.

Comprendiamo benissimo qualche lamentela (soprattutto a Cernobbio) per la lunga attesa. Vorremmo esservi accanto più spesso, nelle occasioni belle e difficili come pure in quelle ordinarie, per condividere con ciascuno il cammino della vita … ma abbiamo solo due mani e una testa, siate certi però che, con il cuore e la preghiera, vi abbracciamo tutti, ogni giorno.

Pure noi osiamo chiedere la vostra collaborazione per non vedere sempre le stesse persone ad un superimpegno nelle parrocchie e nella costruenda Comunità Pastorale.

Che la Beata Vergine del Bisbino ci sostenga tutti con il suo amore materno.

I Vostri Sacerdoti

SORPRESE E CURIOSITÀ …

NELLA CASA DELLE NOSTRE NONNE

Non molto tempo fa, un pomeriggio di domenica, mi sono recato alla casa delle nostre nonne e, con vivo piacere, ho assistito a un intenso momento di allegria tra il maestro di chitarra Alessandro Scapaticci e le nonne, tutte pronte a seguirlo nel suono e nelle canzoni che, ho constatato, cantavano perché in voga nel loro passato meno recente.
E non mancavano di certo gli applausi sempre puntuali e al momento giusto.

Il tutto con una bella sorpresa.

Tra le voci delle nonne, emergeva una molto calda, intonata quella della nonna Martina Vigo subito notata dal maestro che si è avvicinato ed ha iniziato ha suonare alcune canzoni suggerite dalla nonna Martina e che la stessa cantava con dovizia e a tempo, suscitando un coinvolgimento corale di tutti i presenti.

Anzi, chi entrava veniva colpito da questa inaspettata sorpresa e si univa al coro di quel pomeriggio in allegria. Viva le nostre nonne.

Domenico Zumbé

SULLE ORME DI SAN FRANCESCO

Uno spettacolo sulle orme di San Francesco di Assisi.
Lo stanno organizzando i bambini e i ragazzi dell'oratorio di Maslianico dai 4 e i 12 anni. Un progetto nato per "ravvivare" l'oratorio che coinvolge anche diversi genitori. "Siamo quasi giunti al traguardo di questa avventura - raccontano i responsabili - non senza difficoltà ma comunque con grosse soddisfazioni. I ragazzi e i bambini sono parecchio effervescenti, ma comunque entusiasti del lavoro sviluppato insieme.
Siamo riusciti anche a contagiare le persone che collaborano con noi e ci aiutano con scenografie, costumi e attrezzature varie. Insomma, un vero lavoro d'equipe, quasi fossimo una rodata compagnia teatrale. Lo scopo di questo progetto era "ravvivare" l'oratorio di Maslianico: diciamo che in parte abbiamo contribuito e comunque vada lo spettacolo (ovviamente speriamo bene!) per noi sarà stato un successo".

Vi aspettiamo numerosi il 30 Aprile 2011 alle ore 21 presso il teatro dell'oratorio di Maslianico.

IL SOGNO DI MONS. MARK SOPI È REALTÀ

Costruire una cattedrale cattolica nel cuore di Pristina, la nuova capitale del Kosovo indipendente. Era questo il sogno di mons. Mark Sopi, amico della nostra comunità di Maslianico scomparso nel gennaio del 2006.
Un sogno che è divenuto realtà l'autunno scorso con l'inaugurazione della cattedrale dedicata a Madre Teresa di Calcutta, particolarmente venerata in questo angolo di Balcani.
I genitori di Madre Teresa erano nativi proprio del Kosovo. Insieme alla cattedrale è stata costruita a Pristina anche la nuova curia che ospita l'attuale vescovo mons. Dode Gjergji e un centro pastorale.

BARBARA

Lunedì 21 febbraio, una folla che la chiesa di S. Teresa non poteva contenere si è stretta attorno alla nostra Barbara Castelli per dirle il proprio grazie. Una vita, la sua, normale e straordinaria nella quale ha saputo declinare insieme il fare le cose di tutti i giorni con un essere dono per tanti e in tanti ambiti.

Tutta la nostra Comunità pastorale della Beata Vergine del Bisbino la ricorda con riconoscenza.

La Quaresima e la Pasqua sono sempre state ricorrenze molto sentite a Piazza in quanto, anni e anni or sono, coincidevano con il periodo in cui i pastori e gli allevatori lasciavano il paese e salivano all'alpe con le greggi e le mandrie per poi ridiscendere in autunno.
Durante il periodo di Quaresima si era soliti raccontare ai bambini filastrocche e poesie inerenti la penitenza e la risurrezione di Cristo.
Una di queste veniva recitata, mimata e probabilmente anche cantata ed è legata alla figura evangelica di Maria Maddalena.
Eccone il testo.

Maria Maddalena
la va de porta in porta
in cerca del Gesü bùn.

Quand l'è rivàda ne l'òrt
Gh'era là San Pedàr

Che 'l dumanda: "Chi è?"

"Maria Maddalena
che la sa voeur cunfessà"

"Se l'è la Maddalena
lassàla entrà.
Maria Maddalena
Cunfèssa i tò pecaa"

"I mè pecaa hin tanti
la tèra che la ma porta
la ma voeur sprufundà"

"Maria Maddalena
te faa tanti pecaa.
Dés ànn nel desèrt
Ta ghé de stà
E quan saran dés ànn
Ta vegnarù a truà"

E quan fu staa dés ànn
Gesü l'è ruà là.

"Maria Maddalena
se t'è mangiaa?"

"Radìss e erba
quan che n'hu truaa"
"Maria Maddalena
se t'è bevü?"

"Aqua de funtanèla
quand hu pudü"

"Maria Maddalena
tri ànn nel desèrt
ta devàt anca mo' restà
e quan saran tri ànn
ta vegnarù a truà"

Quan fü pasaa tri ànn
Gesü l'è rivà là.

"Maria Maddalena
se t'è mangiaa?"

"La santa grazia che
vü m'avì mandaa"

"Maria Maddalena
se t'è bevü?"

"La vostra santa grazia
la m'ha mantegnü"

"Maria Maddalena
i tò pecaa
hin tütt perdunaa.
Cui angiàr e cui sànt
Ta ghé de nà a stà".

Nel periodo quaresimale si dava particolarmente risalto alle cerimonie della settimana santa e venivano rappresentati i momenti salienti della passione di Gesù, con processioni serali che si snodavano, al lume di fiaccole e candele, per le frazioni del paese in cui si andava a "cercà il Signur" (cercare il Signore) con una statua della Madonna Addolorata che incontrava il figlio Crocifisso in prossimità di Olzino dove si trova la chiesetta dell'Addolorata.
Curiosa è una tradizione della mattina di Pasqua raccontata dalle persone meno giovani: di mattino presto, non appena le campane tornavano a squillare, ci si lavava gli occhi con l'acqua della fontana più vicina, si raccoglieva un sasso e lo si gettava alle spalle senza guardare, recitando una preghiera a San Sebastiano per essere protetti dai morsi dei cani, dalle bisce, dai sassi e dalle maldicenze.
Sulla tavola di Pasqua c'era "ul barìn" (l'agnello) e non il capretto perché le persone di Piazza che erano e sono soprannominate "capre" non uccidevano quell'animale, quasi in segno di rispetto in occasione di quella festività. Non mancavano neppure frittata con "l'erba matta" che si raccoglieva nei campi.
Un gesto che veniva considerato poi di buon auspicio per l'annata era il dono di uova fresche a chi non aveva galline.

Ivana Ferrario

Maria Maddalena/va di porta in porta/ In cerca di Gesù buono./ Quando è arrivata nell'orto/ C'era là San Pietro/Che domanda: "Chi è?"/ "Maria Maddalena che vuole confessarsi"/ "Se è la Maddalena/Lasciala entrare./ Maria Maddalena/confessa i tuoi peccati"/ "I miei peccati sono tanti/ La terra che mi Porta/vorrebbe sprofondarmi"/ "Maria Maddalena/ Hai fatto tanti peccati./ Dieci anni nel deserto/ Devi restare/ E quando saranno dieci anni/ Verrò a trovarti"./
E quando furono passati dieci anni/ Gesù è arrivato là./ "Maria Maddalena/cos'hai mangiato?"/ "Radici ed erba/quando ne ho trovato"/ "Maria Maddalena/cos'hai bevuto?"/ "Acqua di fontanella/quando ho potuto"/ "Maria Maddalena/tre anni nel deserto/ devi ancora restare/e quando saranno tre anni/ti verrò a trovare"/ Quando furono passati tre anni Gesù è arrivato là./ "Maria Maddalena/cos'hai mangiato?"/ "La santa grazia che/voi mi avete mandato"/ "Maria Maddalena/cos'hai bevuto?"/ "La vostra santa grazia mi ha mantenuto"/ "Maria Maddalena/i tuoi peccati/sono tutti perdonati/Con gli angeli e con i santi/Devi andare a stare".

Chiesa B. V. del Carmine Stimianico

Chiesa parrocchiale di Casnedo con la vecchia strada

ORIGINI DELLA PARROCCHIA

Le origini della parrocchia di Stimianico con Casnedo sono molto antiche, potrebbero addirittura risalire al XII° o XIII° secolo ma non ci sono documenti che lo possano confermare con sicurezza. Quello che si può affermare senza alcun dubbio è che la prima cappella adibita al culto dei parrocchiani era sita dove si trova l'attuale Villa Gastel nel parco di Villa Erba. In tale località sorgeva un monastero benedettino di monache cluniacensi con una chiesa dedicata a "Maria Assunta".

Gli autori che si sono interessati alle vicende del monastero parlano di una cappella adiacente alla chiesa indicata, per una sola volta, come dedicata a San Cristoforo e successivamente, invece, sempre a San Nicola da Bari. Non esistono documenti nei vari archivi che datino questa cappella ma è evidente che fosse sorta nei primi secoli di esistenza del monastero. Ed ecco la prima data sicura: il 1593. Monsignor Feliciano Ninguarda, Vescovo di Como dal 1588 al 1595, visita il monastero di Cernobbio e ne fa una relazione dettagliata, come usava fare per tutte le visite pastorali che effettuava.

Descrive le due frazioni di Stimianico e di Casnedo come una vice-parrocchia "con 22 fuochi, 114 anime di cui 72 in età di ricevere la Comunione". Il Vescovo aggiunge come certa l'esistenza di una chiesa dedicata a San Nicolò da Bari in un'ala del monastero concessa dalle monache per il culto dei terrieri di dette frazioni.

Il cappellano dipendeva dalle monache le quali lo impegnavano a svolgere tutte le funzioni religiose.

Un secolo dopo il Vescovo Francesco Bonesan (1695-1709) ci conferma l'esistenza della vice-parrocchia di Stimianico con Casnedo "sul terreno a lago lungo il Greggio". Nell'archivio vescovile di Como esiste una cartella del sacerdote Antonio Della Porta consegnata al citato Vescovo nel quale puntualizza: "la Chiesa di San Nicolò è situata in una cappella laterale dell'altra chiesa dell'Assunzione delle monache di Cernobbio".

È evidente, quindi, che per alcuni secoli le monache di Santa Maria collaborassero con i vari vice-parroci e che i parrocchiani delle due frazioni scendessero fino al monastero per tutte le funzioni, dalle sante messe, ai battesimi, ai funerali e per tutto ciò che la loro fede richiedesse. Inoltre le monache badavano all'educazione delle fanciulle e, presumibilmente, anche quelle di Stimianico e di Casnedo ne beneficiavano.

Di più non è dato sapere sulle origini della parrocchia, ma la speranza di scoprire nuovi documenti esiste sempre. Anche il passato talvolta è importante per trarne nuova linfa e accrescere la fede nel nostro tempo.

Peppino Gerosa

foto Chiesa di Casnedo San Nicola

particolare del soffitto
della chiesa di S. Michele a Rovenna

LE FESTIVITA' NATALIZIE SONO PASSATE …

Le festività Natalizie sono passate ormai da tempo; si può tuttavia giungere ad alcune considerazioni e ci si può porre alcune domande.

E' stato per ciascuno di noi, anche questo, un Natale solo consumistico, indaffarato, superficiale, annoiato o ci ha lasciato qualcosa di più profondo o almeno ci siamo sforzati di viverlo meglio?

Le festività Natalizie sono importanti ricorrenze religiose che, nella parrocchia di Rovenna, come nelle altre parrocchie, hanno visto il loro fulcro nelle varie celebrazioni liturgiche, fra cui la tradizionale S. Messa al Bisbino il giorno di Natale.

"Sono stata al Santuario del Bisbino questa mattina per la Messa delle 8 e mezza. Numerosi erano i fedeli nonostante l'ora e la strada che, nell'ultimo tratto, era in parte ghiacciata. Da anni cerco di parteciparvi perché così festeggio la nascita di Gesù Bambino, ricordando anche Sua madre, la Madonna, in un luogo a Lei dedicato e a me tanto caro".

Così diceva una mamma di ritorno dal Bisbino con la sua famiglia e l'impressione che si è avuta è stata quella di gioia e di soddisfazione per aver dato senso e compiutezza al Natale.

Le festività hanno visto la conclusione con l'Epifania e, a Rovenna, nel pomeriggio del 6 gennaio, per le vie del paese, accompagnata dalla banda, si è svolta la tradizionale processione con Gesù Bambino; nonostante il freddo pungente e alcuni fiocchi di una neve che, in verità, non è poi arrivata.

Chissà se il tempo di Natale è stato motivo di preghiera e di richiesta di consolazione e conforto a Dio, che è venuto a regalarci, con il Natale, il Suo Amore, e che, con la Pasqua, verrà a regalarci la Salvezza?

MISSIONARI MARTIRI

Venerdì 25 marzo nella chiesa di S. Michele a Rovenna si è tenuta la veglia zonale in occasione della Giornata Mondiale di Preghiera per i Missionari Martiri.
Sono stati 23 nel 2010 i missionari, religiosi o laici, uccisi nel mondo. Per ricordare questo appuntamento riportiamo alcune frasi dal testamento di P. Christian, ucciso a Tibhirine, in Algeria, il 1 gennaio 1994.
Alla loro storia è stato dedicato il film "Uomini di Dio", di cui vi consigliamo la visione.

"Se mi capitasse un giorno di essere vittima del terrorismo vorrei che la mia comunità, la mia Chiesa, la mia famiglia si ricordassero che la mia vita era donata a Dio ed a questo paese. Che sapessero associare questa morte a tante altre ugualmente violente, lasciate nell'indifferenza e nell'anonimato. La mia vita non ha valore più di un'altra. Non ne ha neanche meno. Di questa vita perduta, io rendo grazie a Dio che sembra averla voluta tutta intera per questa gioia, attraverso e nonostante tutto.
E anche a te, amico dell'ultimo minuto, che non avrai saputo quello che facevi. Si, anche a te voglio dire questo grazie e questo "ad-Dio", nel cui volto ti contemplo. E che ci sia dato di ritrovarci, ladroni beati, in Paradiso, se piace a Dio, Padre nostro, di tutti e due.
Amen! Inch'Allah".

CERNOBBIO E IL SUO PATRONO

foto Piffaretti

La Parrocchia del S.S. Redentore, fondata intorno all'anno mille d.C. con il titolo di S. Vincenzo Diacono e Martire, venera questo santo spagnolo da tempo immemorabile e anche quest'anno si è riunita, a riflettere e a pregare ai piedi del Santo Patrono.

La festa, culminata nella Messa solenne di sabato 22 gennaio, giorno liturgico della memoria del santo, è stata preceduta da un triduo di preghiera presso la chiesa omonima dove ogni sera uno dei nostri sacerdoti, a turno, ha celebrato la S. Messa e offerto una riflessione presentando qualche aspetto della figura di san Vincenzo, quale "uomo realizzato".

Sabato mattina un gruppo di ragazzi di Cernobbio ha partecipato al momento di preghiera terminato con la traslazione dell'effigie del santo alla parrocchiale del SS. Redentore. Alle 17.30, ha avuto inizio la solenne concelebrazione eucaristica, animata dalle corali riunite della Comunità Pastorale e presieduta da mons. Ambrogio Discacciati, per tutti don Gino, nostro parroco emerito, che ha accolto l'invito a tornare tra noi per rinnovare l'omaggio al Patrono, punto di riferimento ed ispirazione del proprio ministero pastorale a Cernobbio.

Concelebranti don Bruno e don Simone con il diacono del nostro seminario: don Pietro Bianchi, prossimo alla consacrazione presbiterale. Tale presenza, quest'ultima, quale richiamo all'importanza dei Diaconi (come lo fu Vincenzo) anche oggi al servizio della Chiesa.

Alla Santa Messa pomeridiana oltre ad una vasta partecipazione di fedeli, hanno preso parte, come da tradizione, il Sindaco e l'amministrazione comunale, le forze militari e le associazioni sociali e sportive operanti sul territorio.

Nel suo intervento all'inizio della celebrazione, don Bruno, oltre ai saluti di rito, ha tenuto a sottolineare l'importanza della figura del nostro Santo, come oggetto della devozione popolare da perpetuare; ma pure come guida ed esempio quotidiano di servizio alla comunità, di sequela a Cristo e di aiuto ai più deboli, nello spirito del Vangelo. Da parte sua don Gino ha pronunciato un discorso solenne e molto efficace, ritmato da alcuni interventi del Diacono, tanto da ottenere un forte applauso finale da parte dei presenti

Domenica pomeriggio infine, i nostri sacerdoti hanno presieduto il Vespro solenne e la processione che ha riaccompagnato San Vincenzo nella sua chiesa, dalla quale, giorno dopo giorno, continuerà a vegliare su Cernobbio e ad offrire a tutti noi la sua attualissima testimonianza di servizio e di carità.

Marco Bonardi

Parlare di un pellegrinaggio a Lourdes in fondo è facile, nel senso che per chi è alla ricerca di Dio, così come per chi Lo ha già incontrato, un cammino a Lourdes è un incontro speciale; innanzitutto di persone le più diverse tra loro (per età, cultura, condizione economica e sociale) tutte però legate da un filo comune, il filo della speranza.
Ecco il gruppo UNITALSI di Cernobbio, con un buon gruppetto di partecipanti, ha contribuito ad accrescere e rinforzare questa speranza, consentendo, sia ai volontari che agli ammalati e disabili accompagnati, di guardare verso l'alto e pregustare l'abbraccio di Dio.
I volontari (sorelle e barellieri) sono davvero testimoni del significato della gratuità, e gli ammalati parlano con gli occhi e il loro senso di gratitudine ha quasi dell'incredibile.
Sono stati cinque giorni intensi ma ordinati, all'insegna della preghiera e del raccoglimento, di folle grandiose ma pacifiche.
La sensazione immediata è che a Lourdes si sta bene, è un luogo dove non si avverte più il bisogno di nulla. E questa Bernadette lo ha espresso con chiarezza, affrontando con calma,sicurezza e modestia gli interrogatori cui la sottoponevano le autorità civili ed ecclesiastiche.
Ci sarebbe molto da riflettere sulla vita di Bernadette, ma proprio con l'intento di lasciare a chi legge il gusto della ricerca e dell'approfondimento, trascriviamo solo due punti raccolti in aereo e in albergo. Un ragazzo giovane che accompagnava una signora anziana disabile ha detto: " I bagni nelle piscine di Lourdes producono sempre un miracolo che è "la pulizia dell'anima".
Una signora anziana con tanti precedenti di malattia ha detto: "Ai miei figli dico sempre-toglietemi tutto ma non toglietemi Lourdes. "Auguriamo dunque a molti di mettersi sulle tracce di colei alla quale Nostra Signora non aveva promesso "la felicità di questo mondo ma in cielo" e che nel 1933 diventerà Santa Bernardetta.
Ricordiamo a tutti che nella nostra Comunità è attiva l'UNITALSI che organizza diversi pellegrinaggi; chi fosse interessato a parteciparvi, o come volontari, o come malato o anziano, può prendere contatti con la capogruppo.
Preghiamo la nostra cara Madonna di Lourdes e Santa Bernadette, di aiutarci a rinforzare il nostro gruppo unitalsiano di persone volenterose, giovani e meno giovani, perché sappiamo donare, nei nostri pellegrinaggi Mariani, un pò di sollievo e amore ai nostri ammalati.

La capogruppo Mary Monti
Per informazioni 031 512301

GLI AMICI DEL SORRISO

In collaborazione con la Cooperativa "Sorriso" propongono:

LA FESTA DI PRIMAVERA

7 – 8 MAGGIO 2011

Ore 10.00 – 19.00

Saranno esposti: fiori, lavoretti, ricami, golosità.

La bellezza ed il sostegno per gli altri Vi porti ad aderire anche quest'anno con gioia ed entusiasmo.

VI ASPETTIAMO IN TANTI PER FARE FESTA INSIEME !!!

Caritas

OGNI PUNTO DI VISTA È LA VISTA DI UN PUNTO CAMMINO PER RINUNCIARE AGLI STEREOTIPI E RIPARTIRE DAL BENE COMUNE

L'Area Internazionale della Caritas diocesana di Como da anni si occupa di proporre alle comunità della diocesi una serie di iniziative allo scopo di renderci sempre più attenti a tutte le situazioni di povertà e difficoltà lontane dalla nostra società. Ogni anno l'appuntamento fisso è quello della proposta di avvento, ci sono poi le esperienze di viaggio per i giovani, per conoscere esperienze in cui la Chiesa si distingue nella capacità di servire e amare: Etiopia, Cameroun, Perù, ma anche quartieri difficili a Trapani, Palermo o all'Aquila dopo il terremoto, per citare solo alcune esperienze degli ultimi anni.
Ora ci propone un percorso di formazione pensato per i giovani dai 18 ai 30 anni che desiderano fare a meno di stereotipi e pregiudizi, imparando ad assumere il punto di vista dell'altro. Questi incontri sono imperniati sulla conoscenza personale e sulle testimonianze di persone che da anni lavorano nel sociale. La visione delle problematiche vuole riguardare molti aspetti: si partirà da un'analisi della realtà internazionale fino ad arrivare ad uno sguardo su Como e i nostri paesi.
Come gruppo Caritas della comunità vi proponiamo questo momento perchè riteniamo sia indispensabile riuscire ad avere una conoscenza concreta e approfondita dei problemi che ogni giorno vediamo, ma che ci vengono spesso solamente sbandierati strumentalmente da mass media o dai politici di turno.

Gli incontri sono iniziati il 27 marzo con una giornata dal tema "Lo sguardo globale". I successivi si terranno – a Como, nella parrocchia di S. Eusebio, via Volta 20, dalle 14:30 alle 22:00 - Domenica 8 maggio (Lo sguardo Locale) e domenica 19 giugno – (Lo sguardo Solidale).

Per informazioni e iscrizioni: Caritas Diocesana di Como, a.merlo@caritas.it oppure 377 7078799 (Anna).

"L'ultima cena"

Opera del pittore Ugo Sambruni, recentemente scomparso (1918-2011), sulla parete esterna della chiesa B.V. del Carmine a Stimianico; i dodici apostoli, seduti attorno a una povera mensa, esprimono il presentimento degli eventi imminenti nella tensione dei gesti e delle mani.

SITO INTERNET - www.bisbino.it

La città bisbino.it

Quanti di voi credono sia difficile navigare su Internet? Sono sicuro che in molti risponderanno di sì allora vi domando: avete provato ad immaginare un sito Internet come una città?
Benvenuti nella città bisbino nella nazione.it! La città è popolata da pochi abitanti però viene visitata da molti turisti (visitatori) che, appena arrivati, leggono il cartellone degli eventi in programma e le ultime notizie.

Per ottenere delle informazioni più complete bisogna andare all'ufficio turistico e guardare la bacheca delle attività in via calendario (bisbino.it/calendario).

La struttura più visitata è il museo di fotografia in via foto (bisbino.it/foto). Per guardare i video girati in città bisogna invece andare al cinema IlBisbino della città youtube (youtube.com/user/IlBisbino).

Nell'edicola di via communitas (bisbino.it/communitas) è possibile prendere una copia del bollettino cittadino integralmente a colori.

Per conoscere gli orari delle messe basta andare a vedere la bacheca in via orari (bisbino.it/orari) mentre per leggere i commenti al Vangelo di don Antonio bisogna visitare via sul-vangelo (bisbino.it/sul-vangelo).

Se invece volete andare in posta dovete recarvi in via contattaci (bisbino.it/contattaci) oppure inviare direttamente un messaggio a web@bisbino.it Ci sono tante altre strutture da visitare che potete trovare sulla mappa distribuita in via mappa-del-sito (bisbino.it/mappa-del-sito).

Gabriele Della Torre